Anno XIII N. 143 — Udine, Venerdì 27 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
Id. semestre . . . . . » 17
Id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Giubileo del cardinale Manning

Il Giubileo, come abbiamo altra volta accennato, dell'*Eminentissimo Manning* ha dato occasione a parecchie dimostrazioni. Su ciò togliamo dall'*Univers* i seguenti ragguagli:

« Abbiamo notato il passo della delegazione che, presieduta dal marchese di Ripon, presentò, otto giorni fa, al Cardinale un indirizzo di felicitazione ed una somma considerevole per l'estinzione dei debiti contratti per la costruzione della pro-cattedrale di Kensington.

« Un'altra dimostrazione avveniva, pochi giorni dopo, per opera dei diocesani del cardinale Manning, ai quali si erano uniti dei rappresentanti, può dirsi, dell'Europa e massime dei cattolici e dei protestanti dell'impero britannico, che offrivano al successore del cardinale Wiseman un tributo in qualche guisa personale di 187,500 franchi, nonchè degl'indirizzi di rallegramento.

« Il duca di Norfolk era a capo della dimostrazione, e dopo il bell'indirizzo, di cui dal nobile duca fu data lettura a Sua Eminenza, il Vescovo di Clifford, sir Francis Sandford, Monsignor Gilbert e il marchese di Ripon hanno successivamente rivolto la parola all'eminente prelato. Sir Francis Sandford ha parlato a nome dei protestanti, che avevano voluto unirsi ai cattolici per ringraziare il cardinale Manning dei *servigi resi da lui alla causa* dell'educazione cristiana in Inghilterra.

« Non possiamo passare sotto silenzio la dimostrazione degli operai dei docks di Londra, che, sotto la presidenza del signor Buxton, membro del Parlamento, hanno votato un indirizzo di rallegramento al Cardinale insieme ad un'offerta di circa 4000 franchi pel suo Giubileo.

« Il cardinale Manning, dopo di aver manifestato la sua gratitudine e la sua commozione ai capi ed agli organizzatori di queste commoventi dimostrazioni, ha data lettura del documento nel quale consegna le sue ultime volontà e determina l'uso delle ricche offerte, di cui il suo Giubileo è stato *occasione*. Ecco la parte più interessante di questo ammirabile documento:

« — Il mio desiderio è di morir come deve un prete: senza ricchezza, e senza debito. Il giorno della mia morte non essendo lungi, voglio fare, davanti a voi il mio testamento, per andar tutto preparato all'*ultima battaglia*.

« Io vi prendo tutti per testimoni della mia volontà. — »

« Ecco la distribuzione della fortuna personale di Sua Eminenza:

« 1. Un posto gratuito per l'educazione d'un prete nell'archidiocesi di Westminster;

« 2. Un legato per ristaurare una parte dell'antica chiesa di San Gregorio Magno, sul monte Celio, a Roma;

« 3 Un legato per pagare le spese di costruzione di due scuole di recente riedificate;

« 4. Un legato per la fondazione di un letto dell'ospedale di Londra, riservato a quelli che lavorano sul Tamigi.

5. Ricordi alle cinque persone che lo hanno fedelmente servito in questi ultimi venticinque anni;

« 6. Il resto della sua fortuna è legato al collegio di Sant'Edmondo a Canterbury. »

Dopo di aver fatto il suo testamento, il Cardinale aggiunse questa postilla colla più grande emozione:

« — Le mie preghiere saranno per voi. Esse vi accompagneranno nel vostro lavoro, nelle vostre fatiche, nelle vostre speranze. Tutti quelli che qui sono presenti o che si associano a voi possano ritrovarsi in faccia a me nella pace eterna. — »

« Naturalmente, le feste del Giubileo di S. E. il cardinale Manning non potevano finire senza una manifestazione speciale dei deputati dell'Irlanda: Infatti apprendiamo dal *Freeman's Journal* di Dublino, che il partito parlamentare irlandese era convocato ad una riunione plenaria per fissare le basi e la forma della loro « dimostrazione » in onore dell'illustre Porporato. »

Tutto pel bene della patria

I nostri lettori ricordano come, tempo fa, il deputato Imbriani avesse posto a rumore il campo radicale a proposito del *carrozzino* dei tabacchi, dove il Grand'Oriente della Massoneria italiana Adriano Lemmi appariva di averci levato la bagatella di oltre due milioni di lire. Ricordano ancora la fretta e la studiosa sollecitudine, onde la *Riforma* tentò di soffocare la diceria, e purgare d'ogni macchia e d'ogni sospetto, non tanto l'archimandrita massonico, quanto l'integerrimo ed incolpabile Francesco Crispi.

Il bavaglio del silenzio imposto alla Stampa prezzolata aveva fatto quasi dimenticare questo glorioso episodio della catoniana onestà del capo massonico, e dell'onnipotente dittatore d'Italia. Sgraziatamente un giornale americano, il *Tobacco Leaf* di New-York, ha ridestato la cosa nel suo N. 1318 del 29 maggio p. p. e ci ha fatto sopra tali commenti, che gettano una luce smagliante su questo mistero massonico-crispino.

Colla libertà che ci viene concessa non possiamo tradurre letteralmente l'articolo americano, scritto, come lo può essere da uno, che punto non teme le repressioni fiscali, e palesa chiaro e tondo l'animo suo. Staremo dunque paghi di qualche brano di esso articolo, sorvolando sugli apprezzamenti, che, del resto, il nostro buon lettore, può indovinare da se.

E in ordine al fatto ecco le parole del Diario americano che riportiamo per una seconda volta.

" Il sig. Adriano Lemmi, capo dell'Associazione massonica in Italia, è associato, o se volete l'agente della Compagnia Watien Toel, casa commerciale di Tabacchi assai rinomata in America. Il governo italiano, suo grosso cliente, le dolegò fino dal marzo 1889, in forma privata, e senza veruna concorrenza, la fornitura di dieci milioni di kilogrammi di foglia del Kentucky, al prezzo di L. 111,65 per quintale, mentre sulle piazze d'America il massimo del prezzo medio non era che L. 72.

" Il contratto venne firmato a New York il 3 giugno, e così il governo italiano di suo pieno assentimento, e con perfetta cognizione dei listini commerciali, sottostava in questo negozio ad una perdita di presso a tre milioni di lire. „

Narrato il fatto, lo scrittore viene ai commenti, e da uomo logico e pratico delle cose del mondo, ne fa, di tali, quali la natura e la rilevanza del *carrozzino* gli vengono dettando. Il Crispi ed il Lemmi ne escono glorificati. Ma, come abbiamo notato più sopra, molte cose possono spiattellarsi pubblicamente nel libero paese d'America, che in Italia abbruciano la mano d'uno scrittore, ed è prudenza lasciarle in disparte.

Crediamo tuttavia di poter riferire le ultime conclusioni del *Tobacco Leaf*; le quali sembrano riprodurre le parole del deputato Imbriani, ed anche in forma più mite. " Evidentemente (dice quel Giornale) col permettere che lo Stato d'Italia venisse *avvantaggiato* in siffatta maniera, il governo di Crispi ebbe un unico scopo, quello cioè di assicurarsi l'appoggio del Lemmi, e per costui mezzo, le grazie e il rinfianco della Massoneria. „

E qui non siamo in tutto d'accordo col *The Tobacco Leaf*. Il Governo italiano non ha bisogno di mendicare l'appoggio della Massoneria, perchè, costituito com'è di massoni, è desso di quella setta il legittimo rappresentante, o la vera personificazione. E però il Governo italiano nel favorire coll'affare dei tabacchi il Massoneria non ha fatto altro che la causa propria.

L'OPUSCOLO TOSCANELLI
Un'altra smentita

L'*Osservatore Romano* riceve e pubblica:

" *Preg.mo signor Direttore,*

" A proposito dell'opuscolo del Toscanelli, mi permetta di aggiungere poche parole alla lettera dell'assiduo da lei pubblicata ieri sera per rivendicare il buon nome di un mio rispettabile amico.

" L'on. Toscanelli a pagina 79 citando il marchese della Vega de armijo dice:

---

2 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Già i soldati normanni avevano strappato qualche palo, e il comandante, che pareva attendere con impazienza che quella breccia fosse aperta, la varca e muove risoluto incontro a Gilda. Era *un uomo di matura* età, sul cui volto spiccava marcata la violenza e la ferocia. La visiera dell'elmo sollevata per metà nascondevagli la fronte solcata da cicatrici, ma lasciava vedere i suoi occhi cilestri iniettati di sangue e che si fermarono sopra Gilda con un'espressione che tinse di viva porpora le gote delle nobil donna, pallide e abbattute dal molto pianto e dalle lunghe veglie. Gilda aveva abbassato lo sguardo, immobile, muta dinanzi al guerriero; allorchè questi, posando la rozza sua mano sulla spalla di lei, così prese a parlare:

— In nome del mio temuto padrone, il re Guglielmo, io prendo possesso di questo dominio ch'egli mi ha conceduto, compresa voi, bella sassone; giacchè impugnando la mia lancia a pro dei diritti del mio signore, io gli chiesi una donna ed un castello: io trovo qui l'una e l'altro. Piantate, dunque, la mia bandiera in *segno di dominio.*

Gilda, scuotendosi a quelle parole, come se la folgore fosse caduta a suoi piedi, e levando sdegnosamente il capo, rispose con un accento in cui la fierezza mescolavasi al timore:

— Voi potete impadronirvi di queste terre e di questo castello; poichè la forza è il vostro diritto. Ma quanto a me, cristiana e libera, con qual diritto osate voi decidere del mio destino?

— Con qual diritto? replicò sorridendo ironicamente il normanno. Col diritto medesimo col quale Vigot, Lacy, Boutteville, Basset si sono impadroniti delle ricche eredità di Wathcof di Frithrik, di Siward e d'Exétiv. Io t'offro *una sorte migliore.* Tu dividerai il mio letto, ma portando il mio nome e vivendo come mia sposa nella casa dei tuoi padri. Sii savia, o giovinetta ringraziami in luogo di sfidarmi.

— Ringraziarti! esclamò l'infelice, ringraziar te, che mi vieni dinanzi coperto del sangue dei miei compatriotti dei miei amici e forse ancora dei miei fratelli e dello stesso mio padre? Unire la mia alla tua mano? Ritirati o sciagurato. Io ti lascio questi beni, poichè, secondo tu dici, li hai *guadagnati, ma io vo chiudermi oggi* stesso a Nostra Signore d'Ely. Mendica, piuttosto che assidermi alla tua mensa; sterile meglio che dividere con te il talamo nuziale, schiava dell'ultima donna, prima che obbedire a te sanguinario soldato. Lasciami...

Ma Gilda non poteva liberarsi dalle strette di quell'uomo, la cui mano inguantata di ferro non aveva più lasciato il braccio della giovine donna. Il *guerriero* contemplava la sua preda con collera sempre crescente, mentr'ella dibattevasi come un povero uccello caduto nella rete; e i suoi seguaci ridevano d'un riso selvaggio e crudele. I servi di Gilda, nonchè volare al soccorso di lei, osavano respirare appena; quando il piccolo Walfredo, col viso infiammato, cogli occhi scintillanti di sdegno, lascia il velo della giovine zia, nel quale erasi tenuto fino allora celato, si slancia verso il normanno e colpendolo colla sua manina, esclama:

— *Miserabile!* se tu non non lasci Gilda io t'ammazzerò quando mi farò grande.

Tutta la collera del Normanno si rivolse allora contro il fanciullo. Lasciando il braccio di Gilda afferra il pugnale che pendevagli al fianco e lo solleva sulla testa dell'innocente, che continuava a fissarlo con un occhio fermo e corrucciato.

— Ah, piccolo serpente, esclamò furibondo Ugo di Mehun, tu sibili di buon'ora...

E l'atto era per seguire la parola, poichè il ferro sfiorava già i capelli del fanciullo, quando Gilda precipitandosi in ginocchio s'impossessa della mano del cavaliere e grida con una voce, che penetrò come la lama di quel pugnale nel cuore di tutti: — Non l'uccidete!

— Ad una condizione, rispose risoluto il cavaliere. Divieni sull'istante mia sposa e il fanciullo vivrà. Se ricusi, i miei soldati lo staffileranno colle loro cinture finch'ei non muoia. Ciò avverrà sotto gli stessi tuoi occhi, nè tu mi apparterrai meno per questo...

— Ricusa Gilda, interruppe il coraggioso fanciullo, non divenire la sposa di questo selvaggio!

(Continua).

" In una memoria stampata e formulata dall'attuale ministro degli affari esteri di Spagna leggo che *nessuna nazione avrebbe garantito al Papa nè un luogo più sicuro nè una legge più liberale di quella data dal regno d'Italia*. Ora le citate parole non si trovano punto nello scritto del prelodato ministro, invece vi si leggono queste altre: " Quantunque il Consiglio di Stato e le Camere italiane le hanno dato (alla legge delle guarentigie) il carattere di legge fondamentale, il vero è che mettono la libertà del Papa all'arbitrio di un voto del Parlamento, con tanto più di ragione in quanto che essa non è neppure una legge costituzionale. " (cap. II, p. 20). Onde conchiude: " Il Pontefice non può nè deve accettare la legge delle guarentigie, la quale gli toglierebbe la sua vera indipendenza e lo convertirebbe esclusivamente in Vescovo di Roma. " (cap IV, p. 53). Dopo ciò altro non resta che ammirare sempre più la disinvoltura dell'on. deputato di Pontedera.

" Gradisca, signor Direttore, gli anticipati ringraziamenti pel favore che imploro dalla sua cortesia.

" *Un antico diplomatico.* "

I massoni chiamati da un massone
CAMORRISTI, BRIGANTI ED AFFARISTI

Il deputato Tommasi-Crudeli secondo il liberalissimo *Elettrico* del 17 giugno avrebbe detto queste parole:

« Dopo il 1860 la Massoneria Siciliana rifiutava di fondersi con la Massoneria italiana. Andato egli in Sicilia ebbe le missione di rappresentare il Grand'Oriente italiano presso la Massoneria dell'isola. Scoprì allora la causa occulta del rifiuto e dell'avversione alla fusione: tutto " il " brigantaggio siciliano, la camorra probabilmente, e la maffia facevano parte di « quella massoneria. »

Ciononostante, nel 1873, si riuscì a compiere la fusione; ma l'on. deputato, preso da disgusto, abbandonò la Massoneria tutta e cessò dal farne parte definitivamente.

" Aggiunse che la Massoneria, era una volta, un'associazione umanitaria (baie! baie!) nella quale si entrava per dare « dare ». (baie! baie!) ormai è diventata una consorteria che conta, è vero, sempre molti elementi di buona fede, (*dubitat Augustinus*) ma ne conta parecchi ancora che entrarono per « prendere ».

« Disgraziatamente — conchiudeva l'on. Tommasi-Crudeli — questa istituzione è penetrata in tutti i principali strati sociali, avviluppò quasi tutte le classi più colte e dirigenti, riescì ad impadronirsi di tutte le Amministrazioni pubbliche dipendenti dallo Stato come dalle Provincie e dai Comuni, ove predomina e costringe a piegar la fronte chiunque osi contrastarle il passo. ».

Ed è pur troppo così! Noi sempre il dicemmo, ma ora è confermato d'onde meno si poteva credere ed aspettare.

Non i preti ma i frammassoni

Quando si parlò di arresti fatti in Palermo per il noto sequestro dell'Arrigo, i giornali della setta dissero che tra gli arrestati ce n'era uno per nome Quattrocchi. Ieri invece il *Secolo* asseriva che il FARMACISTA Quattrocchi (to to, un prete farmacista?) *non venne ancora trovato !!!*

Non è dunque vero che ci fosse un prete mischiato in questa brutta faccenda. Noi non ne dubitiamo, ma è bene prender atto di questa nuova infame calunnia perchè si sa bene come vanno le cose. Regola generale quando ci è di mezzo un massone si fa comparire in ballo il prete.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 26 — Presidente Biancheri

Il credito fondiario unico

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, approvati, senza discussione, gli otto articoli del progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia Reale, e comunicato fra altro, che gli ufficiali ammisero alla lettura il controprogetto di Garibaldi su Roma, si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge sul Credito fondiario unico.

Parlano gli onorevoli Rubini, Ferraris, Di Belmonte, Plebano; Diligenti domanda se agli Istituti esistenti, sia stato fatto invito di partecipare al nuovo Istituto.

Giolitti gli risponde che nessuno degli Istituti attuali meno la Banca Nazionale, ha chiesto di partecipare al nuovo e che non si poteva invitarli prima che la legge fosse votata.

Parlano ancora Palberti, Gianolis e si addiviene ad una modificazione autorizzante il Banco di S. Spirito, l'istituto delle opere pie di San Paolo in Torino, la Cassa di Risparmio di Lombardia ed il Banco di Napoli ad esercitare il Credito fondiario nella zona di Roma.

Seguono osservazioni di altri deputati e così con quasi nessuna discussione si approvarono tutti gli articoli fino all'ultimo, soltanto colla introduzione di qualche articolo aggiuntivo, e si approvò pure l'articolo 3, sul quale era stata sospesa ogni deliberazione.

Un'interpellanza sui fatti di Sicilia

Gli on. Fili Astolfone e Laporta interrogano il ministro dell'interno sulla Provincia di Girgenti e sui deplorevoli disordini, cui diedero luogo nel Comune di Favara. Domanda che sia garantita la pubblica sicurezza, e se i funzionari locali governativi hanno fatto il loro dovere.

Crispi narra i fatti; dice che l'autorità procede agli arresti degli autori e che la calma è ristabilita; non rimane che l'azione della giustizia, la quale egli spera sia pronta.

La caserma di Belluno

Il presidente comunica un'interpellanza dell'on. Pascolato al ministro della guerra sull'uso che il Governo intende di fare della caserma costruita in Belluno col rilevante contributo pecuniario di quel Comune. Quindi si leva la seduta alle ore 7.10.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 26 — Presidente FARINI.

Leggi approvate

Il Senato, che si riunì in seduta alle 2 e mezzo approvò la legge sulla colonia Eritrea e quella sul computo del tempo passato dagli impiegati nella colonia stessa e ciò per gli effetti della pensione. Poi in presenza del sottosegretario di Stato per il Tesoro, onor. Gagliardo, essendo il ministro Giolitti impedito nell'altro ramo del Parlamento, si approvò il bilancio di questo ramo di amministrazione, deliberandosi poi che il Senato si aduni domani in Comitati segreti, e la seduta è tolta alle 5

ITALIA

Catanzaro — *La morte del marchese De Riso.* — Il giorno 19 giugno corr., alle ore 9 ant. morì in Catanzaro, dopo una malattia durata quattro anni, il virtuoso e pio uomo marchese De Riso Tancredi.

Egli, quantunque senatore, pure apparteneva alla numerosa schiera dei buoni cattolici. E come buon cattolico chiuse gli occhi alla pace del Signore, poco dopo di aver udita dal letto la Santa Messa, che celebravasi nell'oratorio domestico attiguo alla camera dove giaceva placidamente e dopo di aver recitata con un pia nipote, che lo assisteva, la corona del Sacro Cuore di Gesù.

Fu cittadino intemerato; uomo di lettere, le usava per la Religione ed il Papato; era amato da tutti.

Favara — *Una rivolta di solfatari.* — A Favara in provincia di Girgenti, centro della industria dei zolfi, martedì sera 3000 operai delle zolfatare ammutinatisi in seguito alla diminuzione della mercede irruppero nel *Circolo Riunione*, lo devastarono e lo incendiarono.

I carabinieri e le guardie accorsero, ma furono accolti a colpi di coltello all'addome; il tenente dei carabinieri e due altri carabinieri riportarono delle ferite leggere. Dei tumultuanti non consta vi sia alcun ferito. — Fu subito inviata della truppa sul luogo.

Una piccola casa, di recente costruzione, elegante, fu *ridotta un mucchio di macerie:* — i mobili furono abbruciati col petrolio.

Coll'arrivo della truppa l'ordine fu ristabilito.

Il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore incominceranno le inchieste.

Furono arrestate 66 persone.

Il carabiniere Piana è moribondo.

Sassari — *Crispi... becchino.* — Domenica a Sassari doveva tenersi una doppia commemorazione di Garibaldi e di Alberto Mario. La cerimonia era già cominciata ed avevano già parlato alcuni oratori.

Lo studente Ledda prese la parola e disse fra l'altro che Crispi sarebbe stato il becchino della Monarchia. Allora un delegato di P. S. intervenne, obbligò l'oratore a desistere e dichiarò sciolta l'assemblea,

ESTERO

Belgio — *I finanzieri tedeschi e la regina.* — Un incidente curioso è occorso alla frontiera belgo-tedesca.

La regina dei Belgi, partita da Spa in vettura, faceva una passeggiata verso la frontiera tedesca, quando i doganieri tedeschi l'hanno fermata.

Si immaginino le proteste del barone Gossinet, che accompagnava Sua Maestà. Se non che, a dispetto di queste proteste, la vettura della regina è stata visitata come un carro da contrabbandieri.

Chi dà questa notizia è il *Figaro;* ma l'*Indépendance belge*, il foglio più autorevole di Bruxelles, la registra tale e quale, il che vorrebbe dire che è vera.

Francia — *La Basilica a Montmartre.* — Lo stupendo e grandioso edificio, eretto in Parigi col denaro del popolo in onore di Gesù Cristo, non è ancora terminato, ma già se ne possono misurare le proporzioni. Esso ha la lunghezza della chiesa della Maddalena, 100 metri; 50 di larghezza, 45 di altezza.

E' stato notato che il pavimento della chiesa si trova al livello della lanterna del Panthéon e la base all'altezza della seconda piattaforma della torre Eiffel.

Si calcola, ed è quasi certo, che i lavori saranno compiuti nel 1895. Ed infatti l'esecuzione del vasto progetto ha proceduto fino ad ora con tale regolarità che si può a buon diritto confidare pienamente nelle previsioni della Commissione dei lavori.

Germania — *Una concessione al Centro Cattolico.* — Nella discussione per i crediti militari il cancelliere Caprivi annuncierà che si invieranno in permesso circa duemila soldati più del solito, per accaparrarsi il voto del centro.

Cose di casa e varietà

Esami d'ammissiane all'Arsenale Militare

Gli esami di ammissione all'Accademia Militare principieranno a Modena il 4 agosto p. v. La Commissione si tratterà a Modena una quindicina di giorni e poscia andrà a Napoli, a Roma, a Firenze, a Milano e a Torino.

Le feste di Rivignano

Un paese che conta poco più di due mila abitanti, e per il decoro della chiesa sobbarcasi ad una spesa di *venti mila lire* in tempi di crisi finanziarie come ovunque presentansi oggi, meritamente viene fatto segno a vivi applausi su tutta questa vasta zona.

A gloria pertanto dei Rivignanesi e coll'intento di far cosa gradita ai lettori, faccio un breve storiato fu quanto ho potuto sapere e testimoniare in questi giorni.

Il Campanile. — Da oltre 60 anni, in questo villaggio si posero le fondamenta d'un grandioso campanile da costruirsi in tutta pietra lavorata. Come tutti i lavori di simil genere, così anche questo subì diversi anomalie. In sulle prime si costruì l'abbasamento, poi, non so quanti anni dopo, la colonna che svelta e maestosa si eleva ad una considerevole altezza. Il materiale pel compimento giaceva da diversi anni sparpagliato alla rinfusa lungo la via ed il passeggiero che vedeva quel soqquadro e quel tronco smozzato dimenando sinistramente la testa pareva volesse insultare al paese. Ma a chi era riservato il compimento della superba opera che avea da immortalare Rivignano? Parlo con cognizione di causa e sulla testimonianza dei Rivignanesi: Questa gloria era riservata a quell'anima mansueta e zelantissima di D. Pietro del Giudice quivi parroco da qualche anno. Fornito di invidiabili e rare qualità, seppe talmente cattivarsi la stima dei suoi parrocchiani da crearne una necessità il secondarlo in tutti i suoi progetti, costassero pure grandi sacrifici. In questa guisa riuscì ad una spontanea sottoscrizione di *nove mila lire*. L'esecuzione del lavoro fu affidata al distinto ingegnere d'Aronco, lustro di Gemona che gli diede i natali e gloria dell'arte architettonica friulana il quale ritoccò il vecchio disegno con quel gusto che sol e sa dare a lavori di simil genere e che nei secoli venturi saranno tenuti per capi d'arte.

Le campane. — Compita egregiamente l'opera del campanile, ne rimaneva un'altra di non minore difficoltà; quella delle campane. E come si fa a rivolgersi al paese dopo i sacrifici del primo lavoro? Il Parroco può tutto. Questi esordisce coll'antifona: *Campanile senza campane non ci sta......* dunque coraggio, bisogna farlo e subito. Alla voce del pastore risponde quella dei signori, poi del popolo basso, quindi succede una *viva gara di offerte*, ed ecco provveduto ad una somma di oltre *dieci mila lire* per tre colossali campane proporzionate al superbo campanile. L'onore della fusione toccò alla rinomata ditta De Poli di Udine per votazione segreta tenuta in chiesa dei capi famiglia. E qui osservo che, su 190 votanti, risultarono 190 voti per De Poli, precisamente un trionfo che la sola ditta De Poli può vantare. Riconoscentissimo il De Poli del generoso atto di quella popolazione, nell'eseguire il lavoro superò se stesso tanto per finitezza e fantasia d'ornati come per bontà di metallo, pastosità di suono e precisione di note; così giudici competenti lo hanno giudicato.

Le feste. — Da quasi un anno in paese non si parlava che di campanile, ora si passa a parlare di campane. Avremo le campane? e quando? in breve? A certi pare un sogno a certi una verità. Il Parroco vien tempestato di domande ed ha un bello sfiattarsi a rispondere a tanti interlocutori. Finalmente le campane sono pronte ed egregiamente riuscite, così lo dice il Parroco. Il paese si fa animato. Vecchi domandano grazia di non morire, le donne temono ogni sentore di male per tema di trovarsi obbligate a letto; si dispone una solenne accoglienza. Il giorno 15 del corr. mese le campane fanno la loro bella comparsa in paese. Mi dispiacque d'esserne stato impedito dal presenziare lo spettacolo che presentavano tante migliaia di occhi fissi fissi su quei sacri bronzi e sentirne le meraviglie dell'uno e dell'altro sesso.

Al domani arriva il distinto artista Domenico Molinari di Udine che ha l'impresa di collocarle a loro posto sul campanile e deve condurre a termine il lavoro pel venturo sabbato, avanti sera, onde ricevere l'Arcivescovo al suono dei nuovi bronzi. Ma per esserne troppo pesante e difficile il lavoro, l'artista fin dalla mattina del sabato mette in dubbio di poter suonare all'arrivo di S. E. La sera si avanza, l'artista con un buon numero di operai suda si affanna. Frattanto a basso si fissa sul campanile, si domanda; suonano, non suonano, come è come va; ora si spera ora si dubita, si fanno commenti, si brontola si minaccia; ad ogni costo si vuole suonare. Sono le sette di sera ed il parroco popolo e banda del paese si muovono incontro a S. E che viene da *Flambruzzo*. Dopo una mezz'ora d'aspettativa ecco l'Arcivescovo. Il parroco a suo nome e dei suoi parrocchiani gli da il benvenuto; l'Arcivescovo risponde e benedice i presenti, quindi la brava banda intuona una marcia e avanti. In paese si entra per quella spaziosa e lunga contrada dei giurisdicenti Savorgnani ove trovansi oggidì i locali a testimonianza della passata grandezza.

La banda fa un mirabile eco e, come a renderne pago l'occhio, la fornace di cretaglio del signor Bertolden vomita una densa e tetra colonna di fumo che ad una certa altezza incurvasi e si perde con una lunga lunga striscia. Quivi la folla sen viene crescendo e non v'ha petto che non sia in preda alla più viva emozione. Il cuore però dei Rivignanesi ci voleva andare più oltre, farciè oscillare l'aria coi rintocchi dei sacri bronzi per renderne più solenne l'ingresso di S. E. e gustarne un raggio di quelle spirituali dolcezze che la religione sola può inspirare. Vane speranze; quei bronzi si vedono bensì a posto, ma sono immobili e così, fra il brontolio e l'allegrezza, si accompagna l'Arcivescovo alla casa parrocchiale.

Alla sera circa le nove, quando parte degli abitanti trovavansi in chiesa per le loro devozioni chiamati dalla eloquente predicazione del R. D. F. Masini, e parte ai loro focolai, si sentono i primi rintocchi. Tutti si riversano sulla vasta piazza e fra i cuori che più palpitano di gioia era quello del Parroco che finalmente vedevasi incoronato delle sue fatiche.

Al domani, a dire la verità, io ne sentiva bisogno di riposo e non fu che a sera mi portai in paese. Una quantità di forestieri faceva ressa per le vie ed era consolante vedere tanti cuori affratellati alla gioia dei Rivignanesi sentirne d'ogni bocca applausi alla loro bravura, benedizioni a quel Parroco ed ai signori che tanto contribuirono all'impresa. Il campanile poi era preso d'assalto, un continuo saliscendi per vederne da vicino la grandezza e l'eleganza di quei sacri bronzi.

All'avanzarsi del tramonto, la banda del paese, colla elegante nuova divisa all'alpina erasi accerchiata avanti la canonica mentre pel paese s'apparecchiava una splendida illuminazione di globi nonchè trattenimento di fuochi pirici, fabbrica del sig. Minighini di Morteglia no. Quand'ecco, il cielo si carica di denso nubi, guizzano i lampi, rumoreggiano i tuoni e giù la pioggia mandando a vuoto tutti i preparativi. Al domani a sera si ripresero i tentativi per il trattenimento, ma quel cielo sinistro scaricò

nuova pioggia e solo in fretta si potè eseguire lo spettacolo dei fuochi che riuscirono egregiamente.

È qui, prima di deporre la penna, mi sia permesso stringere la mano a quel zelantissimo e simpatico Parroco. In segno di viva esultanza pel trionfo riportato in questi dì da ogni classe di persone, il quale, oltrecchè onorarne altamente la sua persona, ridonda pure a gloria del ceto sacerdotale. Un plauso pure ai signori di Rivignano, i quali mettendosi col Parroco a capo della difficile impresa e sobbarcandosi alle più grandi spese, animarono i bassi possidenti e poveri a quei sacrifici che, senza il loro esempio, invano si avrebbe tentato. Finalmente un evviva di cuore a tutti i Rivignanesi e tanti ringraziamenti non solo pel raro trattenimento di questi dì, ma più pel gratuito favore che hanno procurato a tanti paesi vicini, ove è dato gustare la melodia di quei sacri bronzi come si fosse *in loco*.

Romans, 25 giugno 1890.

P. G. U.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1₁2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno 26	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in Lire Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
	Nostr. gialli e bianchi	961 70	25 70	4 45	4 45	4 39	4 39
	Incrociati (esclusi i polivoltini)	1536 00	32 20	4 00	4 18	4 09	3 94
	Giappon. annuali verdi e bianchi	—	—	—	—	—	—

Elettricità in un serraglio

Grazie all'elettricità la professione di domatore di bestie feroci è posta alla portata dei più timidi.

Un frustino metallico, in comunicazione con una sorgente di elettricità sufficiente, costituisce la nuova invenzione; è un domatore che l'ha immaginata e che ne dimostra la potenza.

Quando un'animale sembra diventar pericoloso egli lo tocca colla sua bacchetta e l'effetto è fulminante; è veramente il caso di impiegare questa espressione.

I leoni sono colpiti dal più grande spavento tremano e si ritirano emettendo gridi inarticolati. La tigre è ancor più rapidamente soggiogata; e stupefatta si nasconde in un angolo della gabbia. L'elefante, toccato nella proboscide, emette gridi selvaggi e diventa furioso; per esso dunque il risultato è assolutamente contrario allo scopo prefisso. Col boa constrictor gli effetti sono stranissimi; il rettile sul quale fu fatta l'esperienza era un serpente di Caienna lungo sei metri; esso fu subitamente colpito da un attacco di paralisi che durò sei ore; quando riprese i sensi mostrò i segni della più gran debolezza per tre giorni interi.

Concorrenza ai Bocconi

La Società del *Printemps* di Parigi verrà a stabilirsi in Italia, in Natale.

Essa istituirà delle succursali a Torino, Milano, Venezia, *Bologna*, Firenze, Roma e Napoli.

Tutti però i generi di manifattura verranno confezionati in Italia, almeno fino alla stipulazione di un trattato italo francese.

La sede centrale del *Printemps* in Italia non sarebbe ancora stabilita. Sarà Milano o Roma.

Nuovi stemmi

Dario Papa scrive nel suo giornale:

Alla importante notizia della modificazione cui si sta lavorando febbrilmente per lo stemma reale, aggiungiamo che le ultime istruzioni della Consulta araldica — ufficio assai laborioso del Ministero degli interni — stabiliscono oltre allo stemma reale uno stemma speciale per la regina, un altro per il principe ereditario, un quarto per i principi d'Aosta, e un quinto per i principi del sangue in genere.

Inoltre la sempre operosa e benemerita Consulta araldica suddetta ha disposto che gli stemmi delle città non abbiano valore ufficiale se non sono sottoposti alla di lei alta ed illuminata approvazione.

Diario Sacro

Sabato 28 giugno — s. Leone Pp. — Vigilia a tutto olio.

BIBLIOGRAFIA

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

L' vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Operetta del Sac. **Lorenzo Maria Gerola** M. A. Volumi 2, prezzo Lire It. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, operetta del Can. **Domenico Foschia** Preposito del Metropolitano Capitolo di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire 1.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di S. Francesco di Sales, scritta da *Lei stessa*. — *Volume di pag 440, prezzo Lire 1.*

Il Sacro Cuor di Gesù onorato da nove persone; coll'aggiunta della Coroncina a medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per le persone devote del Suo Sacro Cuore. Aggiuntovi l'atto di Consacrazione al SS. Cuor di Gesù, della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di confidenza in Dio del *Ven. P. de la Colombière*. Elegante edizione elzeviriana in rosso e nero. Una copia centesimi 4, venti copie cent. 60.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Nel Concistoro pubblico di ieri è stata fatta la terza postulazione nella causa del Ven. Pallotti.

Sono stati nominati ventisei nuovi Vescovi per diocesi tutte straniere e annunziate altre sette provviste di Diocesi fatte per Breve.

Il Santo Padre al Vescovo di Vigevano

E' noto ai nostri lettori lo sfregio arrecato alla dignita del Vescovo di Vigevano dall'Autorità *giudiziaria civile che iniziò* un processo contro di lui sopra fatti di competenza assolutamente ecclesiastica.

Ai molti omaggi e condoglianze ricevute in quest'occasione dall'Eccellentissimo Vescovo, egli può aggiungere ora il conforto di un bellissimo Breve del Santo Padre, nel quale incoraggiandolo a perseverare fortemente nel suo zelo di Pastore, osserva come la civile Potestà *intromettendosi* in segreti casi di coscienza riservati ai ministri del Signore, prova ancora una volta quanto sia falso che essa lasci alcun briciolo di libertà al sacerdotale ministero.

Le scenate in Campidoglio

Il *Messaggero* fa il seguente racconto delle scene dell'altra sera nel Consiglio Comunale di Roma.

Il Casali, del *Fracassa*, dopo che l'assessore De Angelis aveva gridato: "Al figlio di Garibaldi si applaudisce „ ripetè le stesse parole. — "Si applaudisce a Giuseppe Garibaldi „ grida Vassallo. Casali risponde una frase aspra. Vassallo, afferrato un calamaio, lo scaglia addosso al Casali sfiorandogli la spalla e schizzando d'inchiostro la faccia e gli abiti della prima fila del pubblico. Casali tira uno dopo l'altro calamaio e spolverinaio a Vassallo, che rimane leggiermente ferito al'a nuca e alla *faccia*. Il sangue *cola misto* a inchiostro.

Segue una scena tumultuosa, le sedie sono alzate, cento braccia si sollevano per dividere i contendenti. Vassallo fu condotto nella sala delle bandiere da un impiegato municipale, dove fu medicato. Nella sala delle bandiere succede un'altra partita di pugni, tra Vassallo e Casali, cessata per l'intervento dei consiglieri.

Contemporaneamente avvenne un'altra scena. Zanardelli, del *Chisciotte*, visto ferito Vassallo, slanciossi per percuotere Casali, ma fu afferrato da consiglieri, specie dal principe di Teano, che riuscì dopo viva lotta a calmarlo.

Anche Menotti Garibaldi, sceso dal posto, voleva a ogni costo affrontare il pubblico, ma dopo sforzi indicibili i consiglieri riuscirono a calmarlo.

Alla vista della scena violenta, l'agitazione del pubblico si fa sempre più grave. Gli urli, i fischi, le imprecazioni diventano generali. Si vedono agitare in alto cappelli e bastoni. Le guardie municipali si fanno innanzi e cercano di ristabilire la calma. Molte signore che trovavansi tra il pubblico si rifugiarono atterrite verso le finestre. Tra esse è la figlia del consigliere Palomba e la moglie del figlio del senatore Tommasi, tenente di fanteria che si trova a Roma pel viaggio di nozze.

Intanto da una porticina di fondo all'aula e dall'ingresso centrale incominciavano a entrare le guardie coi carabinieri. L'ispettore Gaglier o altri tre funzionari colla fascia tricolore si fecero innanzi, ordinando al pubblico di uscire dalla sala. Sorsero mille proteste; nessuno voleva uscire. Si sente uno squillo di tromba. Le guardie cercano di spingere la folla verso l'uscita. Ne nasce un fuggi.

I consiglieri Nathan e Grimaldi scavalcano la barriera che divide l'aula e domandano ai delegati chi abbia dato ordine di fare sgombrare. Rispondesi che è stato il sindaco, ma Grimaldi replica: « Il sindaco non può aver dato quest' ordine! „ — " E' stato il capo usciere! „ risponde uno dei delegati. Succede uno scoppio di ilarità con fischi. Si sente un secondo squillo. Il sindaco Armellini, che si è fatto avanti, grida: " Qui non si suonano trombette. „ Grimaldi e Nathan decidono la polizia a ritirarsi. Il pubblico resta nell'aula e la calma si ristabilisce. (!!)

In Africa

Il ministro della guerra ha ricevuto notizie dal comando delle truppe d'Africa che in seguito a persistenti aggressioni o razzie nei Barco a danno della tribù dei Berniamer, protetti italiani, il comandante di Keren inviò a Bisoia (regione di Beniamer a destra del fiume Barca) una compagnia di indigeni per tutelare la sicurezza, e che Fituarari Apton, capo dei *razziatori*, nei territori prossimi all'Asmara, fu ucciso con quattro altri suoi capi. Su Fituarari Apton, v'era una taglia di cento talleri.

Ilma poi annunzia che verrà presto a costituirsi prigioniero all'Asmara.

Colera in Ispagna

Gli ultimi dispacci recano che parecchi nuovi casi di colera furono segnalati nella regione di Valenza.

Si ha da Madrid che le notizie del colera sono soddisfacenti. Sono rari i casi nuovi segnalati nelle solite località. A Madrid e nel resto della Spagna la salute è buona.

***

Ieri alla seduta del senato, a Madrid, rispondendo alla interrogazione, riguardo alle false voci di colera in Italia, il ministro dei Lavori Pubblici disse che il governo attende dispacci dei consoli per prendere precauzioni riguardo alle provenienze dall'Italia.

Si ha da Rio Janeiro che il Governo brasiliano impose la quarantena per tutte le navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

Valenza — 27 Ieri in provincia 5 casi decessi.

TELEGRAMMI

Vienna 26 — La *Wienerzeitung* annunzia che il governatore dell'Alta Austria conte Merveldt è stato nominato governatore del Tirolo.

Londra 26 — Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck approvò il trattato anglo-tedesco, però non è soddisfatto del protettorato inglese a Zanzibar. Il *Daily News* riferisce la voce che l'imperatore Guglielmo e Caprivi consultarono Bismarck circa un'importante questione politica a cui Bismasck accondiscese.

Londra 26 — A proposito della nota Bulgara il *Times* dice che il Sultano farebbe bene di coltivare le buone relazioni con uno Stato che gode i favori della triplice alleanza.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,-- ant.	ore 6,16 ant
» 8,35 »	» 9,56 »	» 8,-- »	» 9.22 »
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7 51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.25	5.15 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.45	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5 06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	ant.	9.15	11.01 D.	—	—
	pom.	5.05	7.17	7.50 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.16	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant.	9 02	—	—	—
	pom.	3.30	7.34	—	

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1881

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN BERGAMO PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO VIALE MAGENTA N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
inattaccabili per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sullo rispettive insegne.

I PREPARATI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 61 — MILANO — Fuori P. Genova
CITRICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE
avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco. malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per le cure a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, da Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Il migliore tonico ricostituente.

MARSALA CHINATO BILARDELLO

Premiato all'Esposizione Medica di Padova 5 Ottobre 1889
Preparato dal Chimico Farmacista A. BILARDELLO

Esperimentato con risultati brillanti dagl'illustri prof. A. Cantani — A. Cecchereli — A. Cei — P. Loreta — C. Saglione, medico di S. M. il Re — S. Angheri — F. Mazza — A. Dell'Orto — P. Fei — G. Doria — L. Bono — I. Fici — G. Dell'Orto — G. Fici — G. Falcó — G. Tumbarello — S. Curatolo — A. Anghieri — A. Bottoi — V. Argento — G. Alvaro — G. Giofano — A. De Giovanni — V. Cervello — A. Turretta — E. Lamposi — E. Arcoleo — L. Moroglia — E. Pirro — A. D'Antona, ecc.

Egregio signor Farm. A. Bilardello,
Ho sperimentato il suo «Marsala chinato», che ella gentilmente mi spedì, e lo riscontrai oltremodo utile in vari casi di atonia di stomaco ed anche come ricostituente. Ne feci prova anche sopra me stesso, perchè sofferente di disturbi gastrici, e ne riscontrai profitto considerevole. Questo mi preme dichiararle come pura verità. Mi abbia con stima,
Parma, 30 Luglio 1889.
Devotissimo Prof. Andrea Ceccherelli
Direttore della Clinica Chirurgica di Parma.

Preg. Signor A. Bilardello, Chimico Farmacista,
Il suo «Marsala chinato» ha guarito in brevi settimane il signor L. L. di Parma da una atonia di stomaco con catarro, successivi a dilatazione di stomaco che durava già da due anni. Sono lieto di darle questa partecipazione, che raccomanda assai le virtù toniche del suo «Marsala», e le mando le mie congratulazioni.
Bologna, 4 Luglio 1889.
Suo devotissimo Pietro Loreta
Direttore della Clinica Chirurgica di Bologna.

Egregio Signor Farm. Andrea Bilardello
Come voi sapete, questa è la prima volta che mi induco a dare un giudizio sopra una specialità in Medico Farmaceutica.
E lo fo sol perchè nel vostro «Marsala Chinato» non trovo mistificazioni alcuna; e la combinazione giudiziosa dell'ottimo Marsala col migliore degli amari mi pare che sia felice.
Ed intanto mi piace significarvi che ho ragioni a lodarmi dell'uso che ho fatto del vostro «Marsala Chinato,» pei miei malati e per la mia stessa famiglia. — Credetemi
Napoli 14 marzo 1890.
Vostro Devotissimo D'Antona
Direttore della Clinica Chirurgica Propedeutica di Napoli

Stimatissimo Sig. Farm. Andrea Bilardello,
Il suo «Marsala chinato,» che ho esperimentato su di me e su altre persone alle quali l'ho amministrato secondo il di lei desiderio, ha fatto eccellente prova come tonico nelle dispepsie da atonia del ventricolo ed anche in altri casi di molestie stomacali legate a turbamenti della innervazione.
Sono lieto di poterle attestare ciò per amore del vero.
Prof. De-Giovanni Achille
Padova, 22 Gennaio 1890.
Direttore della Clinica Medica Generale
Nella R. Università di Padova.

Ill.mo Sig. Farm. A. Bilardello,
Da parecchi mesi ho sperimentato il suo «Marsala chinato», per vincere le dispepsie provenienti da atonia della parete gastrica e intestinale, per promuovere l'appetito nei convalescenti di malattie acute, per assodare la guarigione nei malarici, cessato il periodo acuto, e in generale in tutti i casi in cui sono indicati i preparati di China. — Posso affermare di averlo trovato assai efficace, tollerato bene dallo stomaco e comodo specialmente nella terapia dei bambini i quali lo prendono volentieri. — Con tutta stima.
Suo Devotissimo Vincenzo Cervello
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

DEPOSITI: presso l'inventore A. Bilardello, *Marsala* — Farm. Berretti, *Roma*, e presso le primarie farmacie del Regno.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3.50. — Piccola L. 2.00. Aggiungere L. 0.75 per pacco postale che le richiede. — *Si accordano eccezionalissime facilitazioni agli Oseli.*

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

STIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
RICOSTITUENTE

la migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2
PREPARATO DA ZEMPT FRÈRES
Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F.sco Minisini fondo Mercat vecchio, Lungo e Del Negro, 9 via Rialto, — **Pordenone** G. Tamai Cors. V. Em., ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccoli cataloghi gratis.
Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

MEDAGLIA
ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morani di Ginevra, brevetta in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia per preservare e guarire da mali lattie di sistema nervoso, dolori, reume, sciatiche, paralisi, ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 — opuscolo gratis.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai borghesi ed allo persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi dello Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Pâtes di Fojo gras, Pâtes di Fernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Tolleria, Salami, Pesci marinati, all'Olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone, Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nella diarrea. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ANTECIBUM
preparato dalla farmacia
PRATO
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, n. 16.